

Erainscritto per parlare; non essendo presente, perde la iscrizione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cimati.

CIMATI. Desideravo fare soltanto l'osservazione che ha fatto ora l'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Guerritore, il quale propone questo emendamento sostitutivo:

« Dal 1° agosto 1905 è ridotta da centesimi 20 a centesimi 10, per ogni 15 grammi di porto o frazione di 15 grammi di peso maggiore, la tassa di francatura delle lettere e dei biglietti postali; è ridotto pure il costo delle cartoline postali da centesimi 10 a centesimi 5; ed è aumentata da centesimi 2 a 5 la tassa delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita ».

L'onorevole Guerritore ha facoltà di parlare.

GUERRITORE. Io avevo presentato a questo articolo primo l'emendamento che è stato letto ora; ma capisco benissimo che, dopo le dichiarazioni fatte stamane dall'onorevole ministro, non riguardo al mio emendamento, ma agli altri, la mia proposta di sostituzione non sarà accettata. Però la Camera mi consenta che io dica due sole parole per spiegare perchè ho presentato questo articolo sostitutivo. Se vi è colpa, è della splendida relazione fatta dall'onorevole Morelli-Gualtierotti, che era stata fatta in modo da avviare alla vera e positiva riforma della diminuzione della tassa di bollo da venti a dieci centesimi per le lettere, e da dieci a cinque centesimi per le cartoline. Poi questa grande riforma è stata ristretta, è stata strozzata, perchè, dice l'onorevole ministro, le condizioni del bilancio non lo permettono. (*Conversazioni*).

Mentre il ministro ha fatto una relazione molto particolareggiata, è venuto poi a dire che non si poteva fare una radicale riduzione, perchè l'aumento che si sarebbe avuto delle lettere sarebbe stato solo del 25 per cento. Ora questa è una asserzione che, contrariamente alle abitudini dell'onorevole ministro, non è dimostrata in alcun modo. E poichè la teoria del buon mercato è il più efficace mezzo per aumentare ogni cospite, io devo richiamare l'attenzione della Camera circa un altro provvedimento affine a questo, quello per l'esercizio economico delle ferrovie, in virtù del quale sono state ridotte del 40, del 50, del 60 per cento le tariffe, e soltanto per questo gli introiti sono aumentati ed anche raddoppiati. Quindi non v'è ragione di credere che non deb-

bano raddoppiare anche i proventi postali.

Per queste ragioni ho presentato un articolo sostitutivo che comprende una maggiore riduzione della tariffa postale.

PRESIDENTE. Ma lo mantiene o l'ritira?

Voci. Lo ritira.

GUERRITORE. Lo mantengo. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cornaggia. Ne ha facoltà.

CORNAGGIA. Mi sia lecito di domandare all'onorevole ministro quale sarà la differenza sostanziale che marcherà la divisione tra le cartoline illustrate e le incisioni; vale a dire se basterà che ci sia scritto semplicemente cartolina illustrata perchè debba essere affrancata con cinque centesimi, anche se sia una semplice incisione.

Insomma, quale sarà la differenza per distinguere la incisione che permette l'affrancatura di due centesimi, dalla cartolina che importa l'affrancatura di cinque centesimi? Siccome questo non è determinato, ciò, a mio avviso, costituisce la condanna del presente disegno di legge, al quale per conseguenza darò il mio voto contrario.

Presentazione d'una relazione.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Saporo di recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

SAPORITO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione al disegno di legge: « Eccedenze di impegni per il Ministero dell'istruzione pubblica ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del disegno di legge per la riforma postale.

PRESIDENTE. Onorevole Albertini, mantiene, o ritira il suo emendamento?

ALBERTINI. Lo mantengo!

MORELLI-GUALTIEROTTI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Avrei sperato che l'onorevole Albertini, mio amico personale e politico, rinunziasse alla soddisfazione di vedere anche respinto il suo emendamento.